

VANDALI IN AZIONE

Arco dei Gavi imbrattato da scritte e disegni **PAG.15**



PRIMA DONNA PREMIATA

Il «Leone del Veneto» a Federica Pellegrini **PAG.44**



LEGGENDE, FIABE E FIGURE IMMAGINARIE DELLE DOLOMITI
IN EDICOLA A 8,90€
 più il prezzo del quotidiano

L'addio alla scuola fa male al Paese

di **FERDINANDO CAMON**

Non riusciamo ad andar fuori dalla crisi, che continua a mordere la società, con aziende che chiudono, disoccupati che cercano lavoro e non lo trovano, studenti ben laureati o ben diplomati che vanno all'estero, potere d'acquisto delle famiglie che cala, blocco dei concorsi negli impieghi statali, insomma la paralisi del lavoro. Ma la notizia che è arrivata ieri dice che è anche colpa nostra. Non abbiamo soltanto la fuga dei cervelli che immiserisce la nostra società, mandando i diplomati e i laureati migliori a portare il contributo della loro cultura e della loro intelligenza ad altre società direttamente concorrenti con la nostra, ma abbiamo anche un altro problema, ben più grave, quello dell'abbandono scolastico, anche negli anni dell'obbligo, che è un fenomeno dieci volte superiore a quello dei cervelli in fuga.

I buoni cervelli italiani scappati all'estero sono stati calcolati nel 2018 in 62mila, i ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente la scuola sono stati 598mila. L'agenzia di studi sociali che fornisce questi dati è la Cgia di Mestre, che naturalmente ha un occhio attento alle conseguenze che il fenomeno può avere sulle aziende del Nord. Conseguenze disastrose. Perché il Nord è pur sempre la parte trionfante del Paese, ma per restare tale ha bisogno di lavoratori ad alta specializzazione, a tutti i livelli, dalla bassa manodopera fino ai livelli dirigenziali: se non si riesce più ad assumere personale a buona specializzazione, la qualità del prodotto cala, non si regge la concorrenza, e anche la quantità del prodotto si riduce. La compagine sociale ne risentirà. Diventeremo poveri. Perché (come ricorda qui l'inchiesta) la povertà economica è una diretta conseguenza della povertà educativa, e se avremo meno cultura nel cervello avremo anche meno soldi in tasca.

La notizia dei 600mila studenti che hanno abbandonato le scuole in età in cui dovevano frequentarle è quanto di più brutto poteva arrivarci sul finire di questa settimana. Se fossi presidente del Consiglio, convocherei subito una riunione dei ministri perché non è possibile che nel corpo della nazione si piantino una coltellata del genere, e la nazione tiri avanti come prima. Ci sono delle regioni virtuose e sono le solite, anzitutto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nelle quali l'abbandono scolastico s'aggira sul 9 per cento. Insomma, il solito Nord Est. È l'area più benestante del Paese, e perciò più odiata. Ma è anche l'area che sgobba di più. Odiatela ma copiatela.

VERONA. Dopo i blocchi in mezza Pianura Padana anche le centraline scaligere certificano l'emergenza Smog, verso lo stop delle Euro 4

Polveri da giorni oltre la soglia, domani la decisione. Segala: «Resta il nodo riscaldamento»

La qualità dell'aria peggiora e anche a Verona si avvicina lo stop alle auto diesel Euro 4. Dopo i blocchi in mezza Pianura Padana, anche nella città scali-

IL CASO. Tragico incidente a Legnago: 29enne nei guai
 Pirata della strada arrestato dopo 8 mesi
● NICOLI PAG.32

gera le polveri sottili sono da giorni oltre il limite di 50 microgrammi per metro cubo. Domani, in base ai dati delle centraline di rilevamento, è prevista la

decisione del Comune. L'assessore Segala sottolinea però «la difficoltà di controllare le emissioni degli impianti di riscaldamento». **● MOZZO PAG.11**

PAURA IN AUTOSTRADA. A Savona dovevano imbarcarsi per il Marocco



In camper contro un camion Ferita una coppia veronese

SCHIANTO IN A21. A bordo del loro camper, erano diretti a Savona per imbarcarsi sulla nave che li doveva portare al caldo del Marocco. Una meta molto amata da una coppia di pensionati residenti a San Zeno di Montagna. Ma poco oltre il casello autostradale di Piacenza Ovest, all'altezza di un autogrill, il caravan ha urtato un camion fermo sulla corsia di emergenza. «Non l'ho visto», ma ammesso l'autista, geometra di 80 anni che se l'è cavata con ferite lievi. Molto più grave la moglie 77enne, ricoverata in ospedale con prognosi riservata. **● FERRO PAG.9**

INTERVISTA. Parla il presidente. Le urgenze di Verona

Fratta Pasini: «Perché lascio il Banco Bpm»

A pochi giorni dall'annuncio della decisione di lasciare il Banco Bpm, dopo vent'anni, Carlo Fratta Pasini spiega i motivi del suo addio. «Ho valutato con attenzione la situazione e poi ho deciso che era tempo di far posto ad altri», spiega il presidente che lascerà ad aprile. Fratta Pasini, che tiene a sottolineare quanto il suo operato sia stato in linea con l'impegno di Zanotto, ovvero un istituto a sostegno della crescita del territorio, delinea poi quelle che sono le urgenze e le priorità per la città di Verona. **● DAL BEN PAG.8**



Carlo Fratta Pasini

TORRI DEL BENACO

Urta la bicicletta del marito e cade sull'asfalto del lungolago
● MUSURACA PAG.30

L'INTERVENTO

Il demone della sfida alla morte

● GIUSEPPEZZENTI VESCOVO DI VERONA PAG.24

VERONARACCONTA ■ Riccardo Aichner

«Da Agnelli a Berlusconi, ho preso al volo 500 vip»

di **STEFANO LORENZETTO**



Ecludendo i 300 a disposizione del governo, che fanno della nostra flotta non militare la seconda al mondo dopo quella degli Stati Uniti, in Italia volano circa 500 elicotteri per uso civile. Difficile stabilire quanti di questi siano stati venduti dal veronese Riccardo Aichner, visto che in 45 anni di attività la sua Aersud ne ha piazzati soprattutto a operatori civili quasi 500, molti dei quali ancora svolgono onorevolmente il loro servizio in Paesi del Terzo mondo. «Ci sono in manutenzione elicotteri che hanno già percorso 3 milioni di chilometri. Cioè 8

volte la distanza fra la Terra e la Luna». Che cercassero un modello piccolo a 4 posti oppure un mostro a turbina da 5 a 15, i vip si sono sempre rivolti a lui.

Da Gianni Agnelli a Silvio Berlusconi, non si contano gli imprenditori che Aichner ha portato non dico al settimo cielo, ma almeno al quinto o al sesto: Diego Della Valle (Tod's e Italo), Carlo Bonomi Bolchini (finanza), Luigi Zannino (immobili), Alessandro e Norberto Ferretti (cantieri navali), i fratelli Veronesi (mangimi e Aia), Piliade Riello e figli (family company), Roberto Cavalli e Matteo Marzotto (moda), Luca e Tony Bassani (barche e finanza), Giovanni Domenichini (vernicci), Gianni Zonin (vini e banche). Per non parlare di colossi come Luxottica, Pirelli e Ferrero.

La Aersud elicotteri, fondata nel 1963 come rappresentanza italiana di Aérospatiale, nel 2019 (...)

● PAG.19

BIGNOTTI SZ
 CONSULENZA FINANZIARIA
Studio Consulenza Bignotti
Consulenza Assicurativa - Creditizia
Cancellazione Cattivi Pagatori
 Milano Cerea
 Cell. 338 8330835 Tel. 0442 616138
www.bignottisz.it

OSS - ASA - INFERMIERI
Badanti
 ASSISTENZA DOMICILIARE/OSPEDALIERA
A COSTI ACCESSIBILI
 info 045 8101283
convivente h 24
€ 729 al mese
 Nessuno senza assistenza
 Nessuno senza lavoro
 Verona Civile C.so Milano, 92/B - VR - www.veronacivile.com

VERONARACCONTA ■ Riccardo Aichner

«Meglio volare alto, sopra la politica»

Il figlio dell'eroe che nel 1942 affondò il cacciatorpediniere inglese Bedouin: «Ho cercato di spiegare a un sottosegretario i vantaggi dell'elisoccorso. Non capiva». «In 45 anni ho venduto circa 500 elicotteri. Alcuni hanno percorso 8 volte la distanza Terra-Luna»

di **STEFANO LORENZETTO**
(segue dalla prima pagina)

(...) è stata ceduta da Aichner ad Airbus, il gruppo che ha surclassato Boeing diventando il primo produttore al mondo di aerei civili. Adesso l'imprenditore si occuperà di Air corporate, con sede vicino all'aeroporto di Villafranca, che in 20 anni ha totalizzato oltre 45.000 voli e più di 61.000 passeggeri trasportati. Sempre in elicottero, ça va sans dire. «Ma non è una compagnia di eliti», precisa. «Opera con una decina di aeromobili da 6 a 12 passeggeri soltanto in abbonamento, al servizio di aziende che ne hanno bisogno con una certa frequenza».

Pensare che Aichner, laureato all'Università di Pisa in Ingegneria meccanica con indirizzo propulsivo-aeronautico, sia innamorato di questo mezzo di trasporto solo perché negli anni della Rai in bianco e nero guardava la *To dei ragazzi*: la serie *Avventure in elicottero*, sarebbe fuorviante, anche se va detto che era un fan di quei telefilm. Sulla sua vocazione al volo ha influito semmai il fatto di essere figlio della medaglia d'oro al valor militare Martino Aichner, aerosilurante agli ordini dell'asso Carlo Emanuele Buscaglia.

Un pioniere dell'industria elicotteristica in Italia, Aichner senior. Cominciò l'attività nel 1972 come rappresentante della francese Sud Aviation, la

gli il brevetto di pilota civile. Nel 1939 passò un concorso che era stato bandito su misura perché lo vicesse Bruno Mussolini: i vertici dell'Aeronautica volevano dare in fretta i gradi al figlio del Duce. Purtroppo mio padre ebbe un incidente di volo e fu cacciato dalla Scuola aerosiluranti.

Che cosa combinò?

A Trieste scese troppo di quota con il suo trimotore Savoia Marchetti Sparviero per salvare gli amici sulla spiaggia e fu costretto a un ammaraggio di fortuna. Buscaglia lo venne a sapere e lo volle nel suo gruppo proprio per questa prodezza. Il 15 giugno 1942 uscirono insieme in missione sul Mediterraneo. Il comandante fece ritorno alla base mentre mio padre si lanciò da solo sul cacciatorpediniere inglese Bedouin e lo affondò, imbassandosi a sua volta colpito dalla contraerea nemica. I marinai britannici furono raccolti da una nave-ospedale italiana, lui fu salvato in extremis a tarda sera da un idrosoccorso. Per questa eroica azione, Benito Mussolini scese apposta in Sicilia a conferirgli la medaglia al valore. Ma il riconoscimento più importante arrivò nel 1986, quando l'ammiraglio inglese gli fece incontrare a Londra il vicecomandante del Bedouin, Sherard Manners. Due uomini che avevano cercato di uccidersi a vicenda si abbracciarono commossi.

È pilota come suo padre?

So portare gli elicotteri e dai 17 ai 30 anni ho pilotato gli aerei da turismo. Con tre amici, sorvolammo per un mese Francia, Spagna e Marocco con un Piper.

Diciassette anni?

Esatto. L'età minima per conseguire il brevetto di volo era quella. Oggi è 16 anni.

Ma è pazzo.

Sono norme internazionali derivate dalla legislazione statunitense. Mio fratello Alessandro a 16 anni già pilotava gli alianti.

Dove si consegue il brevetto?

In varie scuole. Per esempio a Milano, Trento, Brescia, Lugo di Romagna e Arena Po, vicino a Pavia. Prevede 45 ore di volo e lezioni teoriche. Costa sui 20.000 euro. Di solito servono sei mesi; studiando in forma intensiva possono bastare anche 30 giorni. Ma il brevetto di pilota privato è solo l'abito. Per saper davvero volare bisogna arrivare fino alla zeta.

Chi vigila sull' idoneità psicofisica dei candidati?

L'Enac. Le visite mediche vanno ripetute ogni due anni, oppure ogni 12 o 6 mesi, a seconda del tipo di brevetto e dell'età.

Chi fu il suo primo cliente?

La Provincia autonoma di Trento. Mio padre fece da appista all'utilizzo degli elicotteri per scopi che negli anni Settanta erano sconosciuti: l'antincendio boschivo e l'elisoccorso. Dal 1987 l'Aiut Alpi, un'azienda di Dolomites, che presta il soccorso alpino nelle valli ladi-



Riccardo Aichner, 67 anni. Ha ceduto Aesurd ad Airbus. Ora è consigliere di Air corporate GIORGIO MARCHIORI

■ **Agnelli era curioso, ma non amava il lusso Della Valle invece si disegnava da solo gli interni**

compagnia costruttrice del Cavaliere e del Concorde. Fu lui, con l'assistenza del figlio Riccardo, che oggi ha 67 anni, a suggerire all'Enac (Ente nazionale aviazione civile) le linee guida della legislazione sugli elicotteri, fino a quel momento inesistente nel nostro Paese. «Sul finire degli anni Sessanta, papà portò per la prima volta in Italia i Canadair per spegnere gli incendi», ricorda l'erede. «Telefonò di persona a Raymond Marcellin, ministro degli Interni francese, e ottenne di fargliene dirottare due sul lago di Garda, da cui attingerò l'acqua che spese un incendio boschivo in Trentino. I poveri piloti stavano tornando alla loro base e si ritrovarono a 1.000 chilometri di distanza senza nemmeno lo spazzolino da denti».

Tipo tosto, suo padre.

Lo aiutava la sua fama di eroe. Era nato a Trento a otto mesi dalla fine della Prima guerra mondiale, quindi austriaco, così come sudditi dell'Impero austro-ungarico erano i miei nonni, originari di Bressanone e della Val di Non. Ultimo di tre figli rimasti orfani, fu mandato a studiare a Roma. Si laureò in Legge e divenne avvocato. Ma la passione per il volo era troppo forte. Conse-

ne dell'Alto Adige ed è uno dei più efficienti al mondo, usa Alouette ed Ecourelle forniti dall'Aesurd. E non vanno dimenticati i carichi in montagna. Un tempo si usavano i muli per raggiungere le località più impervie. La nostra dimostrazione inaugurale fu trasportare una cucina, appesa al gancio baricentrico, fino al rifugio Stavel Francesco Denza, 2.298 metri di quota, inaugurato 120 anni fa ai piedi del ghiacciaio della Presanella.

Il suo primo cliente privato chi fu?

Silvio Berlusconi. Gli consegnammo un Lama 315. All'epoca mi pare che costasse 200 milioni di lire. Andai io alla trattativa nella sede della casa Edilnord. In quel periodo il Cavaliere era tutto preso dalla costruzione di Milano 2, l'avventura televisiva non era ancora cominciata. Subito dopo si fece vivo Gianni Agnelli, che già possedeva un Eurocopter acquistato in Francia. Volle sostituirlo. In seguito ne cambiò tre, in media uno ogni dieci anni.

L'Avvocato era un cliente molto esigente?

Più che altro molto curioso e molto competente. Mi convocava a Torino perché gli illu-

■ **Marcellin, ministro francese, inviò a mio padre i primi Canadair: presero l'acqua dal lago di Garda**

strassi le caratteristiche dei vari modelli. Si appassionava a ogni particolare e al momento di scegliere dimostrava una capacità di sintesi spiazzante. Non prese mai allestimenti di lusso. Anzi, direi che gli fornii sempre elicotteri alquanto spartani.

Le dava di ritorno l'usato?

Come si fa con la Fiat. Il suo primo elicottero, un Alouette 3, finì alla Provincia di Trento per i soccorsi in montagna.

Il cliente più meticoloso?

Senza altro Diego Della Valle. Per il suo Dauphin 365 disegnò personalmente gli interni, scegliendo gli accostamenti di felpa, radica e colore della moquette.

Quanto costa un elicottero?

Si va dai 300.000 euro del più piccolo biposto a pistoni ai 13 milioni del più sofisticato a turbina.

Per volare la spesa è ingente?

Con il Robinson a pistoni, 400 euro l'ora. Con il Super Puma da 20 posti di Airbus siamo intorno agli 8.000 euro l'ora. In mezzo, c'è una fascia che oscilla fra i 3.000 e i 6.000 euro l'ora, alla quale appartengono vari modelli assai diffusi della Leonardo helicopters, quella che prima si chiamava Agusta, da 6 a 12 passeggeri.

Roba da milionari.

Chiesero a Gianni Agnelli che cosa distinguesse il vero ricco da quello finto. «I mezzi di trasporto», rispose. In realtà, oggi non è più così. Molto dipende dalle necessità aziendali. Conosco imprenditori che fanno pochi milioni di euro di fatturato ma hanno uno stabilimento a nord di Roma e uno a sud e sono stati costretti a comprarsi l'elicottero perché non potevano più usare il Grande raccordo anulare.

C'impiegava tanto per convincere un potenziale acquirente?

Per l'elisoccorso anche anni, data la molteplicità degli interlocutori coinvolti. Con i privati in genere bastavano due mesi. In alcuni casi li ho convinti nel giro di due soli incontri, dopodiché dovevano però aspettare da 6 a 12 mesi per la consegna: ogni esemplare viene costrui-

to solo su ordinazione.

Ma faccia uno di questi casi.

Lo stilista Roberto Cavalli. Da allora pilota il suo elicottero. Quando glielo vendetti addirittura ignorava che servisse il brevetto di volo. Anche Matteo Marzotto si mette alla cloche da solo.

Ma i clienti badano più al prezzo o alla sicurezza?

Basta che il proprietario del terreno lo autorizzi e che non arrechino danni a terzi.

Gli elicotteri possono atterrare ovunque?

Sì, in teoria.

Ein pratica?

Basta che il proprietario del terreno lo autorizzi e che non arrechino danni a terzi.

A che velocità viaggia un elicottero?

Dai 220 ai 280 chilometri orari.

Autonomia?

Dai 500 agli 800 chilometri.

E con il buio come fa?

Se la notte è luminosa, può volare a vista. Da poco è disponibile il sistema *night vision goggles*. Si tratta di visori che intensificano la luce, come se fosse giorno.

Su quali distanze l'elicottero è più conveniente dell'aereo?

Circa 500 chilometri. Però bisogna chiedersi quanto incide il fattore tempo. La distanza in linea d'aria tra Milano e Firenze è di 250 chilometri, 55-65 minuti di volo. Nei 25 minuti che un aereo impiega a decollare da Linate, sempreché la torre di controllo gli dia subito l'autorizzazione, l'elicottero è già a metà percorso.

A che altezza vola?

Fra i 300 e i 3.000 metri. Ma può raggiungere i 6.000 e scalare le Alpi.

Sai che mal d'aria.

Niente affatto. Chi soffre di vertigini sale più volentieri sull'elicottero che sull'aereo. Raramente me è capitato d'incontrare passeggeri impauriti. Sarà perché alle quote più basse ci si gode una dimensione del paesaggio unica.

Non dev'essere piacevole un'avaria sulle Alpi.

In questo caso l'elicottero si trasforma in alianti e la planata è controllata fino a terra. Insomma, non viene giù come un sasso. A ogni 100 metri di quota persi, corrisponde un avanzamento di circa 300-400 metri. Calando la potenza del motore, le pale ruotano planando attorno all'asse del rotore; per gli elicotteri scende restandoci sempre manovrabile fino al suolo. L'atterraggio a motore spento è una delle esercitazioni più comuni nel conseguimento del brevetto.

Tutto ciò che uccelle. Però mio nonno diceva: «Uccelli in aria, pesci in acqua, uomini in terra».

Gli uccelli sono belli pesanti, gli uomini e gli elicotteri pure. Però volano tutti. E l'aria è molto dura, consistente: se la prendi in velocità, ti sostiene bene.

Crede nei taxi volanti a decollo e atterraggio verticali?

Attendo di vederli operativi. Sono macchine elettriche con tanti rotori, dotate di batterie ponderose, che ogni 15-20 minuti vanno ricaricate. Mi lasciano perplesso. Idem i droni, per i quali già hanno annunciato che voleranno con il pilota automatico per risparmiare i 90 chili di peso di quello in carne e ossa. Ci vorranno altri cinque anni prima di capire dove andiamo a parare.

Greta Thunberg non usa né elicotteri né aerei, perché sostiene che inquinano.

Gli ecologisti non vedono di buon occhio nulla che sia motorizzato, sia. Per andare da Lisbona a Madrid, la Thunberg ha usato il Trenhotel Lusitania. Il quale, nei 120 chilometri del tratto non elettrificato tra San Vicente de Alcántara e Cáceres, è trainato da una locomotiva anni Cinquanta alimentata a nafta, che sbruffa quantitativi di anidride carbonica paragonabili a quelli prodotti da un aereo in 60 minuti.

Messaggio ricevuto.

Come sugli aerei, i motori sono sofisticatissime turbine a gas. In più, gli elicotteri consentono operazioni di soccorso, di polizia e antincendio, so-

■ **A 17 anni pilotavo l'aereo L'elicottero è più sicuro: se cade, plana e lo manovra fino al suolo**

no preziosi nella difesa del territorio, nei trasporti in alta montagna, nella posa delle reti paravalanghe e degli elettrodotti, nei trattamenti agricoli, nella manutenzione di parchi coltici e ponti radio. Lei immagini un'antenna che si guasta a 3.000 metri di quota. Che fa? Mandi su una squadra a piedi? Ci va in treno?

Tragga le conclusioni.

Da anni cerco di capire perché mai questo Paese sia governato da persone che hanno un livello di competenza spesso inferiore a quello medio dei cittadini. Noi italiani sappiamo lavorare di più e meglio dei francesi, degli inglesi, degli spagnoli e persino dei tedeschi. Ma quando c'imbattiamo nello Stato, non abbiamo scampo. Le consultazioni con un clic sul Web hanno ulteriormente imbarbarito lo scenario. Peccato che a eleggere soggetti spesso incapaci, ignoranti, inadatti siano noi stessi. Non resta che volare alto, sopra la politica.

Amen.

Ho cercato di spiegare a un sottosegretario come si poteva ridurre i costi dell'elisoccorso. Non solo non capiva: non gli interessava proprio. Il che è anche peggio.

www.stefanolorenzetto.it